

il Resto del Carlino

IMPRESE

PERDONO IL LAVORO E CREANO START UP

Con la cucina a misura di gatto Mobitaly strega anche l'America

Una coop nel settore del mobile: «Mini scaffali ad hoc per i felini»

Maurizio Gennari
CAMERANO (Ancona)

LA CUCINA pensata anche per ospitare il gatto. Con tanti miniscuffali adattissimi per le scorriande e i riposi dei piccoli e amati felini. «Solo in Italia - dice Federico Frontolini, 38 anni, ingegnere, presidente di Mobitaly, mobilificio di Camerano - ci sono 8 milioni di famiglie che hanno in casa un gatto. E si sa che gli animali domestici alla fine diventano parte integrante della famiglia...».

Dove l'avete presentata?
«Il primo prototipo l'abbiamo esposto nel fuorisalone di Eurocu-



L'IDEA
Qui a fianco la cucina Mocaki, studiata per chi ha gatti. Sotto i soci della cooperativa che hanno dato vita a Mobitaly

ché siamo stati contattati da due centri che vendono arredamenti, uno a Miami e l'altro a New York che sono interessati ad averla in esposizione».

Quando entrate in produzione?

«Adesso la presentiamo al salone di Valencia e da lì parte la produzione. Dopodiché il modello andrà a Madrid, in esposizione».

Solo cucine per gatti?

«Assolutamente no. Noi abbiamo

una nostra linea che è mirata soprattutto per un target alto di pubblico, anche perché usiamo materiali ricercati, legno massello».

Mobitaly è una cooperativa?

«Sì, direi una startup perché siamo nati a dicembre 2014. Io con altri 16 colleghi, licenziati dalla Gatto cucine, abbiamo formato una cooperativa ed abbiamo dato vita a Mobitaly».

Oggi quanti siete?

«Siamo arrivati a venti, sempre

tutti soci. Aspetto, quello del lavoratore-socio, che noi preferiamo».

Perché?

«C'è maggiore coinvolgimento, tutti fanno parte del progetto e qui, devo dire la verità, non ci sono problemi d'orario».

Come sono andati i primi passi?

«Lo scorso anno siamo saliti del 40 per cento e contiamo di avere una crescita analoga anche nel corso di quest'anno. Chiaro che essendo noi una startup i fatturati sono ancora bassi... I primi passi li abbiamo fatti lavorando anche per conto terzi».

A che mercato puntate?

«Soprattutto a quello estero. Miriamo un pubblico che abbia una certa disponibilità finanziaria, sia per quello che riguarda la cucina pensata per il gatto sia per gli altri modelli che abbiamo in catalogo, che in questo momento sono sei».

Pensate di assumere?

«Se i risultati ci daranno ragione penso proprio di sì. Non è detto che tutti devono poi essere soci, anche se preferiamo quest'ultima formula».

Chi guida la cooperativa?

«Oltre a me nel consiglio di amministrazione ci sono Michele Rogani e Matteo Galeazzi».

Camerano era il secondo polo mobiliario della regione dopo Pesaro, adesso come va?

«Le imprese dell'arredamento erano una grande risorsa sotto il profilo dell'occupazione, ma con la crisi hanno chiuso fabbriche con centinaia di dipendenti. Uno usciva da scuola ed entrava in fabbrica perché si pensava che fosse un posto fisso, come lavorare nel pubblico».

A Usa Today piace l'idea

Abbiamo presentato la Mocaki al fuorisalone di Milano: ha avuto un grande successo Usa Today ci ha dedicato anche un servizio

cine a Milano».

Impatto?

«Guardi, le racconto... E' entrato nella nostra esposizione un giornalista di Usa Today. L'ha vista e si è mezzo subito a ridere».

Poi?

«Poi si è fatto serio e ci ha detto che era una idea geniale e innovativa. E ci ha scritto un articolo».

Bella pubblicità ma...

«I riscontri stanno arrivando per-

